

E ora ci sarà una lista Beppino

: ANDREA VALLE

La petizione ha già raccolto una cinquantina di firme ed è solo all'inizio. A lanciarla è stato il sito Affari Italiani, ma si sta diffondendo grazie a un passaparola su Internet. È indirizzata al presidente (...)

segue a pagina 9

(...) della Repubblica, Giorgio Napolitano, e chiede di nominare Beppino Englaro senatore a vita. In forza della testimonianza da «eroe civile» che ha dimostrato nella vicenda della figlia Eluana. Si tratta, si legge nel testo della petizione, di «un nostro concittadino che ha affrontato per anni un percorso, durissimo e coerente, per portare alla luce un enorme vuoto legislativo». Il suo modo di agire, «sempre adeguato alla legge, la volontà di vivere in uno stato di diritto per realizzare alla luce del sole la volontà di un cittadino indifeso è stato un vero scandalo per noi italiani abituati a farci gli affari propri». Per questo, conclude la petizione, «grande è il debito politico, civile, giuridico e morale che noi cittadini italiani abbiamo» nei suoi confronti. Del resto, si fa notare, «non è un caso che la stragrande maggioranza degli italiani sostenga, secondo recenti sondaggi, l'azione politica ed umana del sig. Englaro».

La petizione di Affari Italiani è solo un esempio di una mobilitazione cresciuta soprattutto nelle ultime settimane. Su Facebook c'è una pagina di suoi sostenitori che conta 7.695 fan. E si moltiplicano i gruppi ispirati a lui. Sono in molti, perciò, a scommettere che questa popolarità finirà per incrociare la politica. Del resto non sarebbe la prima volta che un fatto doloroso, in particolare una morte, viene «usato» (o ricompensato, a seconda dei punti di vista) da una forza politica. Spesso in Parlamento sono arrivati familiari di «eroi» civili. Accadeva ai tempi della Prima Repubblica. Basti

ricordare la figlia di Aldo Moro, Maria Fida, senatrice della Dc, indipendente di Rifondazione comunista e poi parlamentare dell'Msi. Ma senza andare indietro con la memoria, è sufficiente scorrere l'elenco dei parlamentari dell'attuale legislatura. Il precedente più simile è quello di Maria Antonietta Coscioni, deputata dei Radicali e moglie di Luca, l'uomo che per anni è stato simbolo delle battaglie radicali sulla fine della vita. Il Pd, tra le sue fila, conta poi due vedove illustri. Rosa Villecco Calipari, moglie del dirigente del Sismi morto in Iraq, mentre riportava a casa Giuliana Sgrena. Maria Grazia Laganà, vedova di Francesco Fortugno, vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria ucciso nel 2005. Deputata del Pd è Sabina Rosa, figlia di Guido, sindacalista delle Br ucciso nel 1979. E deputato del Pd, alla seconda legislatura, è anche Giovanni Bachelet, figlio del celebre professore e politico democristiano anche lui vittima delle Br.

Perché, allora, non candidare pure quel Beppino Englaro che proprio l'altro giorno Ignazio Marino, senatore del Pd, ha definito «eroe del nostro tempo», un tempo «dove la tecnologia progredisce ogni giorno, ma dove è ancora l'essere umano a poter decidere se usarla o non usarla»? Sarebbe non solo un risarcimento per la vicenda umana che ha patito, ma anche, per chi la pensa come Marino, un simbolo di «laicità», di un'idea della vita in cui la decisione dell'uomo è l'ultima parola. Chi meglio di lui? Così se Affari Italiani propone di farlo senatore a vita, nel Pd, in queste ore, è circolata anche l'ipotesi di candidarlo alle Europee. Per ora non è più che un'idea. Ma chissà non diventi qualcosa di più. Se i sondaggi a suo favore reggono, se la maggioranza degli italiani sta con lui, potrebbe far comodo anche al Pd: alle Europee ci sono le preferenze, serve gente che prenda voti.

È stata uccisa Ma che indagate?

::: LUIGI SANTAMBROGIO

Eluana è stata uccisa e non come men-
tono i giornali della sinistra becchina e
ultras. Sentiteli: «La donna si è spenta»
e anche un po' «improvvisamente», si
meraviglia Repubblica. Le torce si
spengono (...)

segue a pagina 10

(...) mica le persone. I rifondarli di Li-

berazione invece non rinunciano al ti-
tolo movimentista: «Libera», annun-
ciano contenti. Da che? Probabilmen-
te dal corpo. Detta così, pure il più ef-
ferato delitto ha una sua nobiltà: il killer
ha aiutato la vittima a uscire dalla
schiavitù del suo corpo. L'amen lo re-
cita invece L'Unità che titola: «In pa-
ce». E spalma di nero che più nero non
si può la sua prima pagina. La pace dei

cimiteri, si sono dimenticati di aggiun-
gere i pietosi compagni della buona
morte. Diventano spiritosi e spirituali
solo sulla pelle degli altri.

Le fole del neurologo

Lasciamo gli annunci funebri e pas-
siamo alla cronaca. Come da copione,
il giudice ha disposto l'autopsia, per
accertare il come e verificare se tutto è

Si utilizzerà un materasso antidecubito e si alternerà periodicamente la postura.

Una fine "dignitosa"

Si procederà all'igiene giornaliera di routine e ogni qualvolta sarà necessario, al fine di garantire il decoro e l'igiene della persona.

La visita medica avverrà con cadenza bi-giornaliera e avrà la finalità di verificare lo stato clinico, la congruità del trattamento posto in atto e l'eventuale necessità di modificare la terapia in corso nel caso questa fosse insufficiente ad evitare la comparsa di segni clinici di sofferenza.

4 - Interruzione del trattamento vitale artificiale

L'alimentazione e l'idratazione con sondino naso-gastrico sarà mantenuta inalterata per i primi tre giorni di degenza, al fine di consentire la familiarizzazione del personale assistenziale con le manifestazioni cliniche della sig.ra Eluana Englaro. A partire dalla quarta giornata l'alimentazione/idratazione sarà sospesa completamente, il sondino sarà lasciato a dimora e collegato con un sacchetto di raccolta posto "a caduta".

La dintoina, attualmente somministrata attraverso il sondino naso-gastrico, sarà sostituita gradualmente nell'arco di 3 giorni, embricandola contemporaneamente con la somministrazione

ne intra muscolare di fenobarbitale (fuminale) alla dose giornaliera di 100 mg.

Per prevenire o eliminare reazioni muscolari paradossali, si utilizzeranno un'infusione sottocutanea continua di 2-6 mg di delorazepam (En) da integrare eventualmente con 10 gocce dello stesso farmaco qualora la somministrazione sottocutanea non fosse sufficiente a raggiungere lo scopo prefissato.

5 - Procedure di polizia mortuaria

A seguito della constatazione di morte e dell'accertamento di morte il medico necroscopo redigerà il certificato necroscopico ai sensi del D.p.r. 285 del 1990 art. 4; qualora il tutore richieda la cremazione della salma, verrà inviata la richiesta di autorizzazione all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di Udine.

Sarà eseguito il riscontro autoptico finalizzato a valutare l'estensione e la gravità del trauma del 1992. A tal fine la salma sarà trasferita nella sala settoria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine dove sarà anche eseguito il prelievo dell'encefalo in toto ed il fissaggio del suddetto organo, affinché possa essere successivamente esaminato da un esperto neuropatologo.

(...)

Letto, approvato e sottoscritto a Udine, il 2 febbraio 2009.

pagina a cura di Andrea Scaglia

L'AUTOPSIA

«Era disidratata, le si è fermato il cuore»

Cancellati i sospetti: decesso «secondo procedura». Il padre: ora è in pace. Sarà cremata, nessun funerale

ANDREA SCAGLIA

■ ■ ■ Uno ha un obiettivo, un obiettivo che è una missione. E per portarla a termine ne passa di ogni, e resiste a tutto. E alla fine, quando l'obiettivo è raggiunto, quando la missione è conclusa, i casi sono due: o ci si sente disperatamente vuoti, oppure si è finalmente in pace. Beppino Englaro, ieri, ha visto per l'ultima volta Eluana. Dopo averla accompagnata alla fine, come ha sempre sostenuto che proprio lei avrebbe voluto. È arrivato a Udine da Lecco, con sua moglie Saturna. Ma l'ha incontrata da solo, sua figlia, nella cappella dell'ospedale Santa Maria Misericordia. L'ha voluta vedere prima che il suo corpo fosse "sottoposto ad autopsia", che poi vuol dire osser-

vato, analizzato, catalogato. Una richiesta della Procura, in modo da poter conoscere con esattezza le cause del decesso, e anche per fugare i dubbi che qualcuno ha sollevato. Peraltro, lo prevedeva anche il protocollo contenente le procedure d'attuazione del decreto che sanciva il diritto di Beppino di aiutare Eluana a morire, e poi certo, quando ci si ferma a riflettere sulle parole "protocollo" e "procedura" e "decreto" e le si accoppia con la morte, lo smarrimento è inevitabile. Ma questo è un altro discorso.

LE CONCLUSIONI

L'autopsia, dicevamo. Le conclusioni, subito comunicate al procuratore di Udine, parlano di «arresto cardio-respiratorio da deficit elettrolitico

per disidratazione». Tutto compatibile con il protocollo, dunque. E anche se è vero che saranno svolti ulteriori esami tossicologici, questo primo risultato sgombra il campo dai sospetti che qualcuno ha voluto avanzare: non c'è stato nessun "aiuto" ulteriore. Eluana è morta in seguito all'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione. Come previsto.

Le "modalità del decesso", tragicamente burocratico, ora sono più chiare. La mattina di lunedì era passata senza particolari problemi, considerando che Eluana non veniva nutrita né idratata da ormai tre giorni. Le previste iniezioni intramuscolari di sedativo e anti-epilettico, l'inumidimento delle labbra, la costante misurazione delle funzioni vitali, tutto come previ-